

Diario della Comunità

INCONTRO GRUPPO MEDITAZIONE

Martedì 1, alle ore 20.30, in canonica a Miane, per le persone che hanno aderito al gruppo di meditazione, ci sarà un breve incontro con Luigina De Biasi che presenterà l'iniziativa e per decidere giorno e orario.

INCONTRO GENITORI PER LA CRESIMA

L'incontro giovedì 3 giugno alle ore 20.30 in chiesa a Miane. Le prove per ragazzi/e per la Cresima saranno sabato 19 giugno alle ore 10.00 per il 1° gruppo e alle ore 11.00 per il 2° gruppo. Nominativi dei due gruppi saranno comunicati dalle catechiste.

INCONTRO CATECHISTE

Lunedì 7, alle ore 20.30, in casa canonica, incontro delle catechiste.

CONSIGLIO PASTORALE

Mercoledì 9, alle ore 20.30, in casa canonica, incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

AVVISO IMPORTANTE

Domenica 20 giugno, nella chiesa parrocchiale, ci saranno due celebrazioni della Confermazione alle ore 9.30 e alle 11.00, con il Vescovo. Pertanto la chiesa sarà riservata esclusivamente per cresimandi e loro famiglie. Per tutte le altre persona ci sarà la celebrazione dell'Eucaristia del sabato sera (ore 18.30) e una celebrazione la domenica sera ore 18.30.

BENEDIZIONE FAMIGLIE

Non mi è più possibile, avendo cinque comunità, passare famiglia per famiglia per la benedizione, ma chi la desidera può chiamare questo n° 3476401722 oppure il mercoledì dalle 9.00 alle 11.00 il n. 0438893114 e lasciare il proprio recapito telefonico. Grazie.

Le vostre offerte della settimana perla Comunità:

Offerte di Mercoledì 26 per la chiesa di Miane: € 7+2.

Offerte per il Carmine: € 250 + 200. Offerta per i poveri: € 200.

Sito della parrocchia: www.parcocchiadimiane.it

E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com

E-mail 49dama@gmail.com.

Foglio della comunità cattolica di Miane

29 maggio 21 - 9^a domenica del tempo Ordinario

*Dire che Dio è Triunità/Trinità significa dire che è relazione
che la fede stessa è relazione, legame personale con il Signore.*

dal Vangelo secondo Matteo 28.16-20



Gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitavano. Gesù si avvicinò e disse loro: "A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzando nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho insegnato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

Meditiamo la Parola perché sia luce al nostro cammino

▪ Con la solennità della Trinità noi celebriamo un mistero che appartiene all'esperienza personale di Gesù, che è stata esperienza di relazione profonda e intima, unica e vitale con Dio e che noi possiamo solo intuire e immaginare partendo da alcune parole di Gesù. L'esempio che può aiutare a cogliere l'idea di Triunità/Trinità è dato dalle relazioni. La relazione ha varie espressioni: affetto, tenerezza, accoglienza, protezione, fiducia, amore, di dono di sé, fra un papà, una mamma e i figli ed è segno umano della relazione che c'è in Dio: Padre, Figlio e Spirito. Trinità significa unità profonda e radicale di tre. Infatti, <Trinità> vuol dire <tri-unità>, unità di tre; unità forte, voluta e totale che li rende Uno senza togliere le particolarità di ognuno. Nell'ambito della famiglia il papà resta papà, la mamma resta mamma e i figli restano figli, ognuno con le proprie caratteristiche, la sua personalità, il proprio volto, senza identificarsi con l'altro. Ognuno con il proprio compito. Ognuno con il proprio mistero. Sì, con il proprio mistero! Il papà e la mamma non conoscono né conosceranno mai completamente i figli. Una parte della loro vita, delle loro scelte, sarà sempre mistero per loro. Lo stesso vale per i figli: essi non conosceranno mai completamente i genitori. E' il mistero, cioè la realtà profonda della vita e della libertà delle persone. Quello che noi conosciamo delle altre persone è sempre parziale, incerto, approssimativo. E dipende da ciò che esse lasciano trasparire. Possiamo sapere con precisione dove una persona è nata e quanti anni ha, dove abita e che lavoro svolge, la sua fisionomia e i suoi interessi. Possiamo farci un'idea di quello che essa è osservando i suoi atteggiamenti e comportamenti, ma farsi un'idea non è conoscere e comprendere cosa c'è nell'intimo della persona, la sua realtà profonda, ma è, appunto, un'idea. Se vogliamo conoscere qualcosa di più personale ed intimo dobbiamo avere una relazione, affidarci a quello che la persona dice di se stessa e fidarci delle sue parole. Lo stesso vale per il mistero della Trinità. Nel Nuovo Testamento non si parla mai della Trinità. Gesù ha detto alcune parole sulle quali la Chiesa ha riflettuto ed è poi arrivata a parlare della Trinità. Gesù ha parlato di Dio e ha detto che lui e il Padre sono una realtà sola. Ha parlato dello Spirito che Lui avrebbe inviato come energia e forza dei discepoli. Ha parlato cioè della sua relazione personale con Dio. Da qui il Padre, il Figlio, lo Spirito. Unità nella differenza. Il mistero della Trinità è il mistero dell'unità nella differenza.

▪ Due pensieri scaturiscono dalla riflessione sul mistero che oggi celebriamo: il **valore della diversità e dell'unità**. Cosa ci dicono questi valori propri dell'esperienza cristiana? Spesso diciamo: <Davanti a Dio siamo tutti uguali>. Nelle aule dei tribunali italiani c'è questa scritta: <La legge è

uguale per tutti>, che è una delle menzogne più volgari. In realtà noi non siamo tutti uguali: né davanti a Dio né davanti alla legge né in rapporto agli altri. In ciascuno di noi è operante un dinamismo di unità e diversità. La parola diverso talvolta mette a disagio, disorienta, fa sentire insicuri e provoca paura: la paura della diversità. Il bisogno di uniformità. Eppure il significato della parola diverso è positivo. Diverso vuoi dire "andare in altra direzione", avere la possibilità di orientarsi in modo diverso dagli altri pur avendo lo stesso obiettivo. Per andare a Roma non c'è una sola strada. Per vivere il rapporto con Dio non c'è una sola tradizione religiosa. Per vivere un rapporto di amicizia o di coppia non c'è un solo modo. Diverso non vuoi dire contrapposto. Le Persone della Trinità sono distinte e diverse perché ciascuna rivela un aspetto particolare, unico ma essenziale del "volto" di Dio. Il **volto del Padre** indica il messaggio del senso positivo e buono del creato e della vita; della paternità che avvia alla libertà della persona e promuove la sua responsabilità di fronte al creato, alla vita e alla storia. Il "volto del Padre" aiuta a comprendere il valore della generatività sia fisica che spirituale, sia affettiva che etica. E la generatività include paternità e maternità. Per questo Dio è Padre e Madre. Essere padre e madre è più che essere solo genitori. La Paternità di Dio offre il senso della protezione, della cura, del valore di ciò che siamo, della misericordia e della tenerezza; dell'attenzione totale all'uomo. Il **volto del Figlio** trasmette il messaggio della recettività, del saper guardare con fiducia verso ciò che è sorgente di vita autentica, del saper ascoltare e accogliere per far crescere la vita in noi in tutte le sue espressioni: affettiva, etica, relazionale, spirituale, intellettuale. Chi non vuole ascoltare e accogliere i messaggi della vita, della storia, delle cose, del Vangelo, in modo intelligente e critico, rimane bloccato, chiuso nella propria corazza che, piano piano, lo soffocherà. Il **volto di Gesù** sollecita a essere figli e figlie, amici, discepoli. A guardare con sguardo fiducioso il volto Paterno e Materno di Dio. Il **volto dello Spirito** rivela l'idea e il senso del cammino spirituale, della ricerca coraggiosa di ciò che è bello e buono per la vita personale e della comunità. Lo Spirito è creatività, rinnovamento, progresso; è contrario ad ogni atteggiamento e comportamento di immobilismo spirituale e culturale, ad ogni forma di esclusione, di integrismo, di totalitarismo, di devozionismo. Lo Spirito non offre le verità della vita, dell'amore, della giustizia, della pace, della fede già preconfezionate e pronte per l'uso, ma ci sollecita alla ricerca, al pensare con la propria testa, ci indica il cammino e ci spinge a fare la fatica della conquista. Ci chiama alla responsabilità di fronte alla vita, alla storia, alla fede, alla comunità. Ci invita ad essere cristiani adulti e credenti credibili, e non gregge.

- La Trinità ci sospinge ad accogliere la diversità che c'è in noi, ad amare quella delle persone, delle culture, delle religioni, perché tutto è ricchezza donata da Dio all'uomo. Ci sollecita ad essere aperti alla novità, a integrare ricchezze e doni che vengono da altri. Parliamo spesso delle nostre radici, senza accorgerci che radici è plurale di radice e che il terreno dove esse affondano non è lo stesso in ogni posto. La Trinità è anche unità. **Non uniformità**. La parola che meglio esprime il termine unità è la parola **comunione**, che indica l'essere assieme di persone con pensieri differenti, sensibilità diverse, esperienze diverse. La Bibbia, ad esempio, è un'unità di libri molto diversi fra loro. Ogni libro propone un messaggio proprio, ma non esclusivo. Il tono esaltante del Cantico dei Cantici, preso da solo, può indurre una visione parziale della realtà che è fatta anche di oscurità come rivela il libro di Qoélet. L'unità non nasce dal sopprimere la diversità ma dalla sua valorizzazione. Ogni differenza deve aprirsi e parlare alle altre differenze. Le singole note formano assieme una sinfonia. Se applichiamo questo alla nostra vita essa ci porta alla necessità di ascoltare tutte le istanze presenti in essa. Nulla va rifiutato se prima non viene compreso! Applicate questo alla vita di famiglia. Talvolta si vorrebbe costringere i genitori, i figli al "pensiero unico" per essere tranquilli, non fare la fatica del dialogo e del confronto. Le persone sono diventate "problema". La vita un "problema". Da eliminare? Forse è per la fatica di accettare la diversità che cerchiamo di omologare, uniformare, cioè uccidere la libertà di essere diversi.

Celebriamo l'Eucaristia a Miane



perché Gesù ha detto: fate questo in memoria di me.

Sabato 29 – 9^ Domenica del tempo Ordinario – Trinità

Presiede la Liturgia d. Maurizio

18.30: +Tittonel Antonio +Fam. De Conto Giovanni e Albina

Domenica 30 – 9^ Domenica del tempo Ordinario – Trinità

Presiede la Liturgia p. Livio

Ore 10.30: Anniversario Matrimonio +Bortolini Mario, Pierdonà Giuseppe, Cason Piero, Follador Elio, dalla classe 1955 +De Conto Raimondo e Bernardi Modesta +Paolin Antonio e Sergio +def.ti Gregoletto

Lunedì 31 – chiesa parrocchiale

Ore 20.30: Preghiera del rosario a conclusione del mese di Maggio

Martedì 1 – cappella beata Mastena

Ore 18.00: +Zonin Miotto Mariella ann. +defunti Carrer Angelo

Mercoledì 2 – cappella beata Mastena

Ore 18.00: +Rasera Ermenegildo +Pietro Lucchetta

Giovedì 3 – cappella beata Mastena

Ore 18.00: +Mazzariol Angela e Cattai Giovanni +Adriano Ceschin

Venerdì 4 – Cappella beata Mastena

Ore 18.00: +Padoin Speranza e Buogo Aldo

Sabato 5 – 10^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 18.30: +Selvestrel Redento e Benedetto Marco

Domenica 6 – 10^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 10.30: +Selvestrel Ottaviano e De Conto Gemma +Mazzariol Angela e Cattai Giovanni +def.ti Panighel e Vian